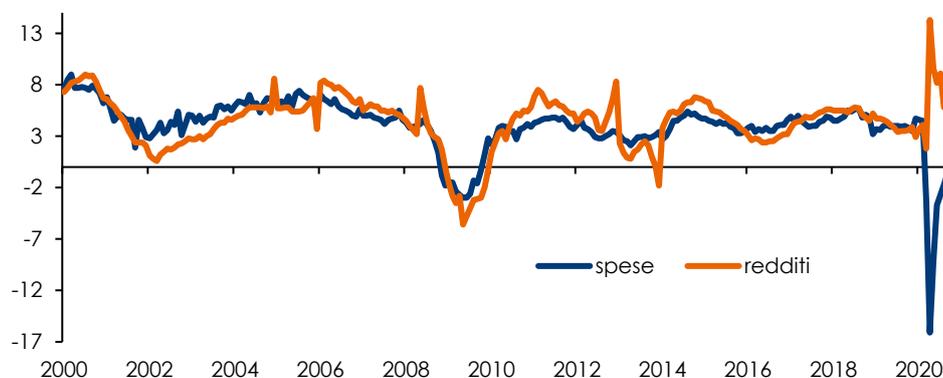


Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** l'indice di fiducia INSEE francese potrebbe risentire del peggioramento della situazione sanitaria, mentre le indagini della Commissione Europea potrebbero evidenziare una stabilizzazione del morale ancora al di sotto della media di lungo periodo. L'inflazione è vista in calo a febbraio in Francia sull'onda del posticipo dei saldi a fine gennaio, mentre a gennaio in Francia i consumi dovrebbero essere tornati a calare. Nel Regno Unito il tasso di disoccupazione potrebbe essere salito ancora a dicembre. **Risultati societari: Ageas, AXA, BASF, Bayer, Deutsche Telekom, Engie, HSBC Holdings, Iberdrola, Telefonica.**
- **Italia:** dopo la correzione registrata a gennaio il morale di famiglie e imprese rilevato dall'Istat a febbraio potrebbe aver beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive in alcune regioni. I dati sugli ordinativi e sul fatturato industriale di dicembre dovrebbero offrire maggiori indicazioni sullo stato della domanda di beni. **Risultati societari: A2A, Fincantieri, Recordati, Saipem, Telecom Italia, Tenaris.**
- **USA:** gli ordinativi di beni durevoli dovrebbero crescere ancora a gennaio, sostenuti da una solida domanda. Il morale dei consumatori rilevato dal Conference Board in febbraio è visto in contenuto miglioramento, favorito dalla discesa dei contagi. La seconda stima del PIL relativa al 4° trimestre del 2020 potrebbe evidenziare una revisione al rialzo del ritmo di crescita. In calendario le audizioni di Powell a Senato e Camera. **Risultati societari: Hewlett-Packard, Home Depot, Lowe's.**

Focus della settimana

Negli USA reddito e spese personali previsti in crescita a gennaio. Il rinnovo dello stimolo fiscale raggiunto a fine 2020 dovrebbe aver sostenuto i redditi dei consumatori statunitensi a gennaio grazie ai nuovi trasferimenti diretti e alle integrazioni ai sussidi di disoccupazione. La maggiore capacità di spesa dovrebbe quindi riflettersi anche sui dati relativi alle spese personali, previste in ampio rialzo dopo due mesi consecutivi di calo. La scorsa settimana l'ampio rimbalzo delle vendite al dettaglio ha anticipato una solida espansione degli acquisti di beni, diffusa in tutti i comparti, e che dovrebbe manifestarsi anche nelle spese sui servizi, compresi quelli di tipo aggregativo particolarmente esposti al rischio sanitario. L'aumento del reddito disponibile non dovrebbe comunque tradursi interamente in maggiori spese ma anche in un aumento del tasso di risparmio. Il risparmio accumulato, il calo dei contagi, la normalizzazione della situazione sanitaria con le vaccinazioni e i possibili nuovi stimoli fiscali dovrebbero supportare ulteriormente i consumi nei prossimi mesi.

Stati Uniti: spese e redditi personali (variazione % a/a)


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bureau of Economic Analysis

22 febbraio 2021 - 12:52 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Team Retail Research
Analisti Finanziari

22 febbraio 2021 - 12:57 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

A dicembre la produzione industriale in area euro è calata di 1,6% m/m dopo due mesi di solido rialzo. La carenza di semiconduttori nel settore Auto e il blocco dell'attività nelle raffinerie francesi potrebbe frenare la ripresa a inizio anno. L'indagine tedesca ZEW di febbraio ha fatto registrare un miglioramento delle aspettative e una correzione della situazione corrente.

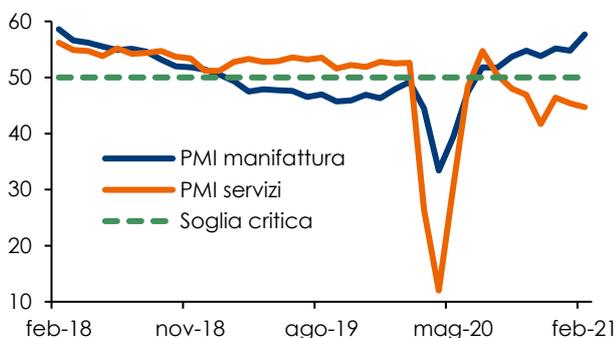
I PMI di febbraio confermano la divergenza in atto tra manifattura, ancora in ripresa, e servizi, che continuano ad essere penalizzati dalle restrizioni e dalla situazione sanitaria, con gli indici che nel complesso restano su livelli coerenti con un calo del PIL nel 1° trimestre del 2021. L'indice relativo ai servizi cala a 44,7 (consenso 45,9) da 45,4 precedente, rimanendo comunque al di sopra dei livelli di novembre, con una flessione concentrata soprattutto in Francia e, in misura minore, in Germania, mentre gli altri paesi potrebbero aver evidenziato una maggior tenuta. Il PMI manifatturiero balza invece a 57,7 (consenso 54,3) da 54,8, ai massimi dal febbraio del 2018, sostenuto non solo dalla crescita degli ordinativi (confermando la ripresa della domanda sottostante) ma anche dal rallentamento dei tempi di consegna a livelli record a causa delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni prodotti, come i semiconduttori, e di alcune problematiche nelle catene logistiche. I limiti sul lato dell'offerta spingono al rialzo anche i prezzi degli input.

Stati Uniti

I verbali della riunione di gennaio hanno confermato l'atteggiamento ampiamente espansivo della Fed, senza riferimenti al *tapering*. La produzione industriale a gennaio è cresciuta più del previsto nonostante la carenza di semiconduttori che sta frenando l'attività nel settore Auto. Gli indici PMI manifatturiero e dei servizi a febbraio sono rimasti su livelli espansivi.

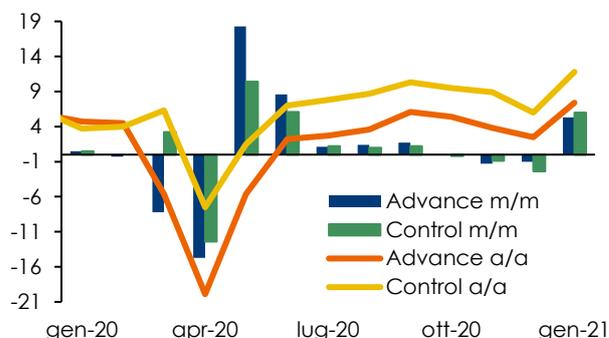
A gennaio le vendite al dettaglio sono tornate a crescere dopo tre mesi consecutivi di flessione. La variazione di +5,3% m/m è la più forte da giugno ed è diffusa a tutti i comparti di spesa, compresi quelli particolarmente esposti al rischio sanitario e tra i più penalizzati durante il trimestre autunnale. Se si escludono ristorazione, auto, carburanti e materiali da costruzione le vendite risultano in crescita del 6,0% m/m dopo la contrazione di 2,4% m/m subita a dicembre. È possibile che i dati abbiano beneficiato di una stagionalità favorevole (di norma gennaio è un mese di calo degli acquisti dopo le festività ma l'emergenza sanitaria ha alterato le dinamiche di spesa), ma è innegabile che il rinnovo dei sussidi abbia supportato in maniera significativa la capacità di spesa delle famiglie. Il possibile arrivo di nuovi stimoli fiscali e il miglioramento della situazione sanitaria dovrebbero spingere i consumi privati nei prossimi mesi.

Area euro: indici PMI



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati IHS Markit

Stati Uniti: vendite al dettaglio (advance e gruppo di controllo)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati U.S. Census Bureau, FRED Economic Data

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

Performance negative per il debito sovrano europeo anche nell'ultima settimana con tassi in rialzo di oltre 15pb sulla scadenza decennale e di qualche pb sulla scadenza a due anni. Resta vivace l'attività di primario, con il Tesoro italiano che ha piazzato un nuovo BTP di riferimento decennale e un BTPEi a 30 anni raccogliendo una domanda record.

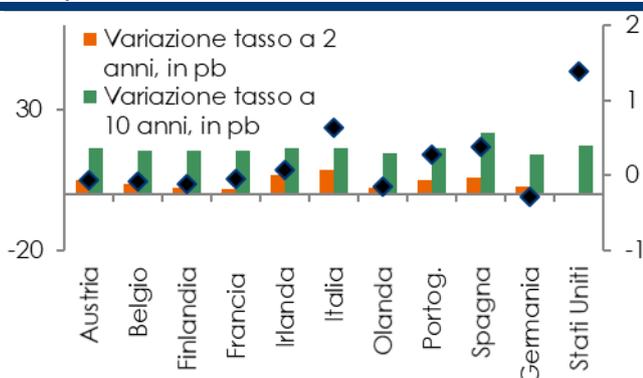
Rendimenti in rialzo e curve più ripide sono le dinamiche che hanno caratterizzato anche l'ultima settimana, con il coinvolgimento anche del debito domestico, che nell'ultimo mese aveva beneficiato dell'"effetto Draghi". Il movimento complessivo, dettato dall'incremento delle aspettative d'inflazione, appare poggiarsi su basi più solide sia per i Treasury USA che per i Bund tedeschi. La componente reale dei tassi di mercato resta invece negativa su entrambe le sponde dell'Atlantico, con la strategia di comunicazione delle Banche centrali sull'uscita dalle misure extra-espansive che sarà la variabile chiave per determinarne l'andamento. In questo senso nella settimana entrante saranno da monitorare i discorsi di Lagarde e di Powell. Il debito europeo potrebbe seguire ancora per un po' i Treasury, ma uno scenario di crescita meno solido dovrebbe prevalere come driver di lungo periodo.

Corporate

Il credito europeo ha archiviato la settimana con un ritorno totale moderatamente positivo sugli HY (+0,1%) e decisamente più negativo sugli IG (-0,4%), penalizzati dal rialzo dei tassi core. Il primario ha evidenziato volumi modesti, imputabili, da un lato, a un clima di mercato di maggiore incertezza, e dall'altro, allo stop obbligato legato alla diffusione delle trimestrali.

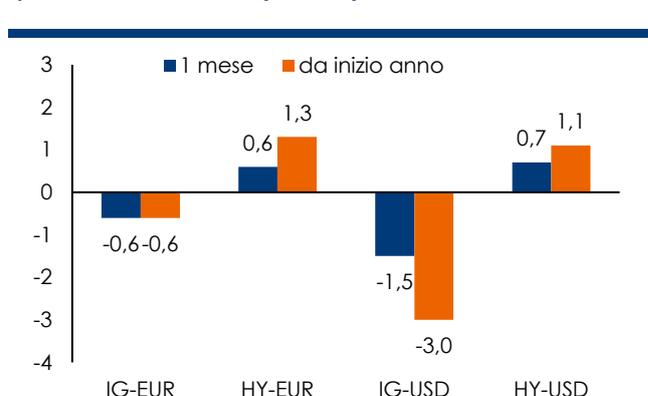
Il recente aumento dei tassi core europei, per quanto guidato più dall'analogo ed ampio movimento rialzista dei tassi americani che da motivazioni fondamentali, si è tradotto in una performance divergente per classe di rating. Il saldo sia mensile che da inizio anno è infatti negativo per gli IG (soprattutto denominati in dollari), mentre si posiziona in territorio positivo per gli HY, più sensibili al fattore "crescita" e strutturalmente meno penalizzati dall'aumento dei tassi privi di rischio (grazie agli spread più elevati). Anche se la qualità del credito resta un elemento di preoccupazione per gli emittenti finanziariamente più fragili, in questa fase la ricerca di extra-rendimento e la risalita dei tassi core potrebbero far sì che i titoli con rating più basso mantengano forza relativa rispetto ai bond IG. Il sostegno diretto della BCE attraverso i programmi di acquisto in essere dovrebbe però continuare a stabilizzare il mercato del credito IG, contrastando movimenti di riprezzamento troppo ampi.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 12.02.2021 in pb e livello attuale del decennale per i principali paesi dell'area euro e per i Treasury USA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: la performance a 1 mese e da inizio 2021 sulla carta a spread in euro e in dollari (dati in %)



Fonte: Bloomberg

Valute e Commodity

Cambi

Temi immutati e movimenti limitati sul mercato Forex in apertura di settimana. Attenzione a nuovi eventuali riferimenti al cambio da parte della Lagarde (oggi), dopo i timori emersi dalla diffusione dei verbali BCE dell'ultimo meeting. Domani e dopodomani, l'audizione del presidente della Fed (Powell) al Senato USA, potrebbe offrire spunti sul costo del denaro USA.

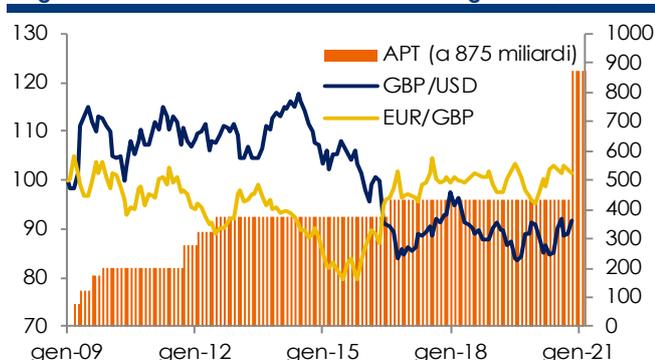
Il clima di cauto ottimismo, unito ai verbali della Fed che hanno confermato l'approccio accomodante, continuerà a favorire la debolezza del dollaro, un quadro che consente al cambio EUR/USD di stazionare nel solito intervallo 1,20-1,23. Molti membri del board della Fed hanno rafforzato il messaggio mediatico invitando a frenare gli entusiasmi per il recupero del ciclo, confermando la necessità che la Fed resti espansiva ancora a lungo. Il rafforzamento del dollaro resta uno scenario che fatica a concretizzarsi perché la valuta americana continua a non riflettere il buono stato di salute dell'economia domestica, anche grazie al lavoro, concreto e comunicativo, della Fed. Questo avviene nonostante il susseguirsi di statistiche che certificano l'uscita dalla crisi degli USA meglio, e più velocemente, rispetto ad altre economie. Sterlina che resta ai massimi dal 2017 contro dollaro; efficacia della campagna vaccinale, attese di inflazione e ciclo economico in ripresa, sono gli elementi che sosterranno ancora il positivo quadro inglese.

Materie Prime

L'indice delle Commodity apre la settimana in positivo grazie al recupero del petrolio. Gli impianti stanno tornando alla piena funzionalità come certifica il dato settimanale sulle trivelle attive Baker-Hughes che indica in 305 (da 306) i siti attivi sul suolo USA, a testimonianza del ritorno alla normale capacità produttiva.

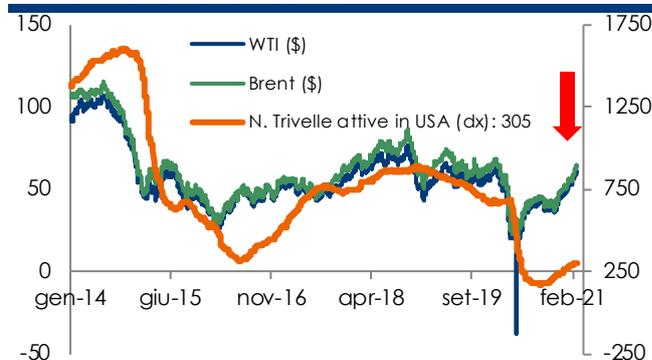
Le Commodity aprono la settimana in positivo in scia al recupero del petrolio dopo la debolezza nel finale della scorsa ottava. Proprio l'aver raggiunto i massimi a 13 mesi nelle scorse sedute, ha favorito qualche presa di beneficio al termine della settimana, un andamento che definiamo fisiologico ma che non nega lo scenario di cauto ottimismo sui derivati del petrolio. Il maltempo, legato alle tempeste di neve negli Stati centrali degli USA, ha prima sostenuto il metano (riscaldamento ed elettricità) e poi il petrolio. Prosegue il rialzo dei Metalli Industriali, il tema fondamentale è sempre il medesimo: la forte domanda proveniente dall'Asia (in particolare dalla Cina) non trova sufficiente materia prima in offerta, proveniente dal settore Minerario, in particolare sudamericano, generando così una forte pressione sui prezzi.

Programma APT e andamento della sterlina da gennaio 2009



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Trivelle attive in USA vs. WTI e Brent



Fonte: Bloomberg & Baker Hughes, elaborazioni Intesa Sanpaolo

Mercati Azionari

Area euro

I listini europei ritracciano dai massimi di quasi un anno, con gli investitori che iniziano ad ipotizzare un possibile aumento dell'inflazione. Il focus rimane sui risultati societari, con circa il 50% delle società che hanno riportato. Per l'indice Stoxx Europe 600 le stime di consenso (FactSet) indicano una flessione del 31,3 % dell'EPS 2020 e una crescita del 32,3% nel 2021.

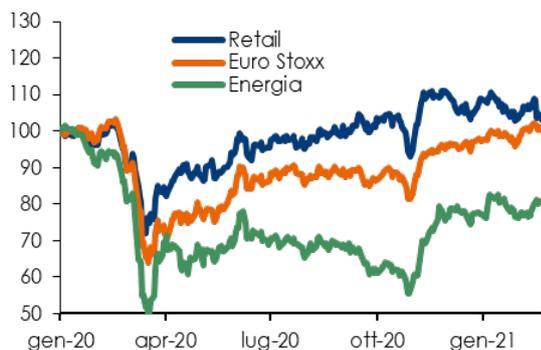
Nonostante la BCE e altre banche centrali, tra cui la Bank of England e la Fed statunitense, abbiano segnalato l'intenzione di mantenere una politica monetaria accomodante nei prossimi mesi, gli operatori di mercato hanno iniziato a prezzare anche un aumento dell'inflazione con il miglioramento dei dati economici. A livello settoriale si evidenzia una marcata sovraperformance dei titoli Energetici sostenuti dall'elevato prezzo del petrolio mentre le prese di profitto colpiscono il settore Retail. Su quest'ultimo pesa la performance negativa di Kering che ha riportato risultati trimestrali inferiori alle attese, con vendite in decisa contrazione per il brand Gucci. Il comparto Auto mantiene una performance positiva sulla ripresa della domanda in USA e Asia mentre in Europa la situazione permane ancora debole. Il 2021 è iniziato in flessione per il mercato europeo dell'auto con le vendite in Europa (UE+EFTA+GB) che sono scese del 25,7% a gennaio rispetto allo stesso periodo del 2020, a 843 mila unità. In Italia le immatricolazioni sono calate del 14%, a 134 mila unità.

Stati Uniti

Wall Street resta in prossimità dei massimi storici nonostante qualche seduta di ritracciamento fisiologico. I livelli particolarmente elevati e le preoccupazioni riguardo agli impatti di un rialzo dei tassi di mercato hanno accentuato le prese di profitto, in un contesto di fondo ancora positivo grazie alle aspettative della crescita economica e di un miglioramento della situazione sanitaria.

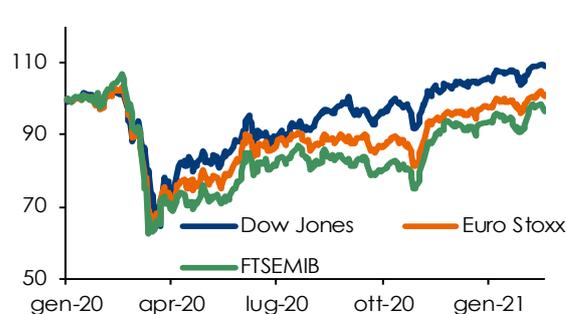
A livello settoriale, Tecnologico e Auto perdono forza relativa su fisiologiche prese di profitto, visti i livelli particolarmente elevati raggiunti nelle scorse settimane. Il comparto automobilistico risente anche delle possibili conseguenze sulla produzione dei prossimi mesi, derivanti dalla consegna di semiconduttori utilizzati nella componentistica. I due comparti si confermano, comunque, tra i best performer da inizio anno, accanto all'Energia. Quest'ultimo prosegue la forza relativa anche nel breve, sostenuto dal rialzo del petrolio e da acquisti su alcuni titoli fatti dal fondo di investimento di Warren Buffet. Di tale situazione ne sta beneficiando anche il Telefonico, nonostante il consenso stimi una flessione degli utili seppur contenuta anche nel 2021 (-1,9%). I Finanziari mantengono forza relativa sui risultati positivi sostenuti dalle attività di trading e dal contenimento degli accantonamenti per rischi su crediti, a cui si aggiunge il rialzo dei tassi di mercato sulle scadenze a lungo, per via dei possibili impatti positivi sui ricavi da interessi.

Andamento indice Euro Stoxx, Energia e Retail



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, EuroStoxx e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSE MIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.412	22.841-22.737
28.323	22-378-22.151
26.464	21.311
25.483	21.087
25.419	21.007-20.965
24.670	20.584
24.005	19.960
23.652	19.822
23.278	19.479-19.394

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stoxx 600

Stoxx 600 – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
493-496	409,5
472	407-406
459	402
439	395-394
433	387-386
424-426	380
420,5	368
417	363
	351
	349-348

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
32.823	31.285
32.270	31.221-31.191
31.823	31.083
31.643-31.647	30.737
	30.276
	29.856
	29.849-29.820
	29.599-29.463
	29.332
	29.231
	28.902

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 22	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	Recordati		
Martedì 23	Dati macro	(•) Ordini all'industria m/m (%) di dicembre	-	-1,3
		(•) Ordini all'industria a/a (%) di dicembre	-	5,3
		(•) Fatturato industriale m/m (%) di dicembre	-	-2,0
		(•) Fatturato industriale a/a (%) di dicembre	-	-4,6
	Risultati societari	Telecom Italia		
Mercoledì 24	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	A2A, Tenaris		
Giovedì 25	Dati macro	(•) Indice di fiducia dei consumatori di febbraio	101,0	100,7
		(•) Fiducia delle imprese di febbraio	96,0	95,1
	Risultati societari	Fincantieri, Saipem		
Venerdì 26	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.	
Lunedì 22	Germania	(•••) Indice IFO di febbraio (*)	92,4	91,7	
		(•••) Indice IFO situazione corrente di febbraio (*)	90,6	89,1	
		(•••) Indice IFO aspettative tra 6 mesi di febbraio (*)	94,2	91,7	
	USA	(•) Indicatori anticipatori m/m (%) di gennaio	0,3	0,3	
	Risultati Europa Risultati USA	- -			
Martedì 23	Area Euro	(•••) CPI armonizzato m/m (%) di gennaio, finale	0,2	0,2	
		(•••) CPI armonizzato a/a (%) di gennaio, finale	0,9	0,9	
		(•••) CPI armonizzato core a/a (%) di gennaio, finale	1,4	1,4	
	Regno Unito	(•) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia) di gennaio	-	7,0	
		(•) Tasso di disoccupazione ILO a 3 mesi (%) di dicembre	5,1	5,0	
	USA	Indice prezzi delle case Case-Shiller Comp. 20 a/a (%) di dicembre	10,0	9,1	
		(••) Fiducia dei consumatori Conference Board di febbraio	90,0	89,3	
Risultati Europa Risultati USA	HSBC Holdings Home Depot				
Mercoledì 24	Germania	(•••) PIL t/t (%) del 4° trimestre, stima finale	0,1	0,1	
		(•••) PIL a/a (%) del 4° trimestre, stima finale	-3,9	-3,9	
	Francia	(•) Fiducia delle imprese di febbraio	92	92	
	Risultati Europa Risultati USA	Ageas, Iberdrola Lowes			
Giovedì 25	Area Euro	(••) M3 (%) di gennaio	12,5	12,3	
		(••) Fiducia dei consumatori di febbraio, finale	-	-14,8	
		(••) Indicatore situazione economica di febbraio	92,0	91,5	
		Fiducia nel Manifatturiero di febbraio	-5,0	-5,9	
		Fiducia nei Servizi di febbraio	-17,8	-17,8	
	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	840	861	
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	4.420	4.494	
		(•••) PIL t/t annualizzato (%) del 4° trimestre, seconda stima	4,2	4,0	
		(••) Consumi privati t/t ann. (%) del 4° trimestre, seconda stima	2,5	2,5	
		(•) Deflatore del PIL t/t ann. (%) del 4° trimestre, seconda stima	2,0	2,0	
		(•) Deflatore consumi t/t annualizzato (%) del 4° trimestre, seconda stima	1,4	1,4	
		(••) Ordini di beni durevoli m/m (%) di gennaio, preliminare	1,1	0,5	
		(••) Ordini di beni durevoli esclusi trasporti m/m (%) di gennaio, preliminare	0,7	1,1	
		(•) Vendite di case in corso m/m (%) di gennaio	-0,5	-0,3	
		(•) Vendite di case in corso a/a (%) di gennaio	-	22,8	
	Giappone	(••) Indicatore anticipatore di dicembre, finale	-	94,9	
		(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di gennaio	-	-13,7	
		Risultati Europa Risultati USA	AXA, Bayer, Telefonica Hewlett-Packard		
	Venerdì 26	Francia	(•) CPI m/m (%) di febbraio	-	0,2
			(•) CPI a/a (%) di febbraio	-	0,6
(•) CPI armonizzato m/m (%) di febbraio			-	0,3	
(•) CPI armonizzato a/a (%) di febbraio			0,5	0,8	
Spese per consumi m/m (%) di gennaio			-3,4	23,0	
Spese per consumi a/a (%) di gennaio			1,3	3,7	
USA		(•) PIL t/t (%) del 4° trimestre, stima finale	-1,3	-1,3	
		(•) PIL a/a (%) del 4° trimestre, stima finale	-5,0	-5,0	
		(•) Indice Università del Michigan di febbraio, finale	76,4	76,2	
		(••) Reddito personale m/m (%) di gennaio	10,0	0,6	
		(•) Deflatore dei consumi privati a/a (%) di gennaio	1,4	1,3	
		(••) Consumi privati m/m (%) di gennaio	1,3	-0,2	
		Giappone	(•) CPI Tokyo a/a (%) di dicembre	-0,4	-0,5
			(••) Produzione industriale m/m (%) di gennaio, preliminare	3,9	-1,0
Risultati Europa Risultati USA		(••) Produzione industriale a/a (%) di gennaio, preliminare	-5,4	-2,6	
		(••) Vendite al dettaglio a/a (%) di gennaio	-7,9	-3,4	
		BASF, Deutsche Telekom, Engie			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

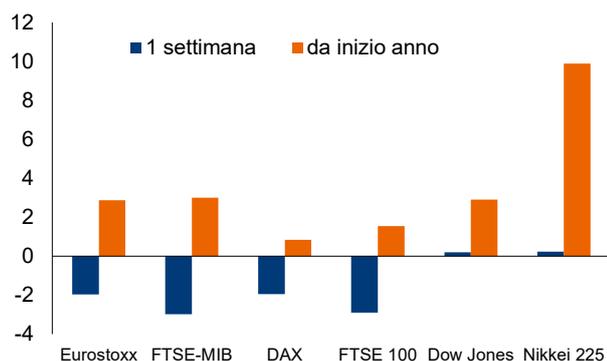
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	-0,8	1,8	16,8	4,3
MSCI - Energia	1,5	5,2	-16,5	14,6
MSCI - Materiali	0,1	1,4	27,3	4,6
MSCI - Industriali	-0,2	1,9	13,3	3,3
MSCI - Beni di consumo durevoli	-0,7	1,0	38,7	4,8
MSCI - Beni di consumo non durevoli	-1,6	-0,8	0,6	-3,6
MSCI - Farmaceutico	-2,4	-2,5	10,8	1,1
MSCI - Servizi Finanziari	1,6	5,8	3,5	8,6
MSCI - Tecnologico	-1,8	2,6	40,4	5,5
MSCI - Telecom	-0,8	4,7	26,1	7,1
MSCI - Utility	-2,0	-3,7	-8,5	-3,0
Stoxx 600	-2,2	0,4	-4,2	2,8
Eurostoxx 300	-2,0	1,2	-1,4	2,9
Stoxx Small 200	-2,6	0,9	3,6	3,3
FTSE MIB	-3,0	3,7	-7,6	3,0
CAC 40	-1,2	2,8	-5,2	2,9
DAX	-2,0	-0,3	1,9	0,8
FTSE 100	-2,9	-2,0	-11,4	1,5
Dow Jones	0,2	1,6	8,6	2,9
Nikkei 225	0,2	5,3	28,9	9,9
Bovespa	0,0	0,9	4,2	-0,5
Hang Seng China Enterprise	0,5	3,0	11,0	11,3
Micex	-2,4	-0,6	0,6	0,9
Sensex	-4,5	1,9	21,0	4,3
FTSE/JSE Africa All Share	0,2	5,1	17,3	13,2
Indice BRIC	-0,8	4,6	32,3	13,1
Emergenti MSCI	-0,5	2,7	31,9	10,7
Emergenti - MSCI Est Europa	-1,7	2,6	-9,1	3,5
Emergenti - MSCI America Latina	-0,6	1,5	-11,2	-2,0

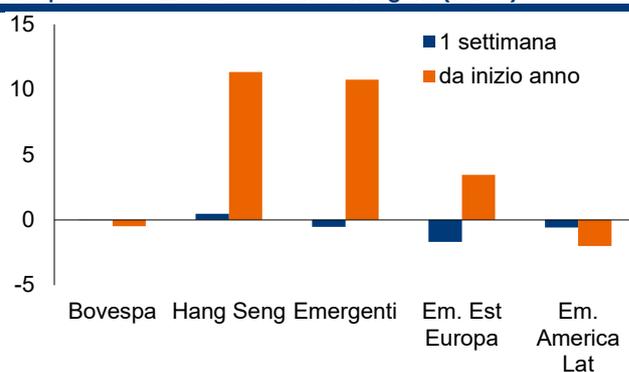
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

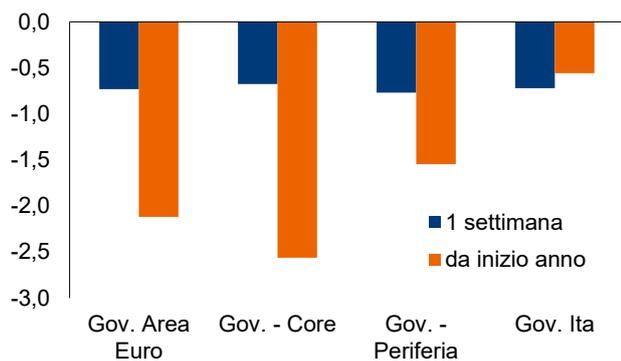


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

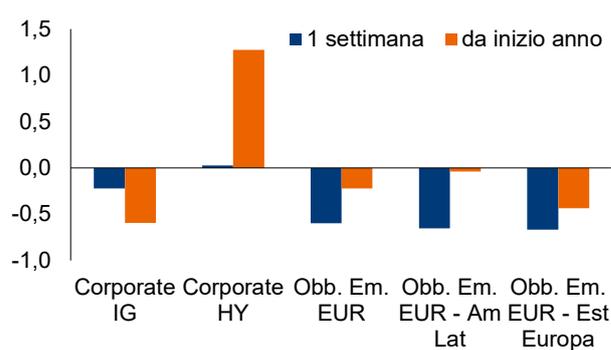
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,7	-1,4	0,0	-2,1
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	-0,1	0,0	-0,3	-0,2
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,3	-0,3	0,3	-0,7
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-1,2	-2,4	-0,2	-3,6
Governativi area euro - core	-0,7	-2,0	-1,3	-2,6
Governativi area euro - periferici	-0,8	-0,6	1,6	-1,5
Governativi Italia	-0,7	0,8	3,7	-0,6
Governativi Italia breve termine	-0,1	0,2	0,6	-0,2
Governativi Italia medio termine	-0,4	0,6	2,3	-0,3
Governativi Italia lungo termine	-1,2	1,3	5,9	-0,9
Obbligazioni Corporate	-0,2	-0,6	0,8	-0,5
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,2	-0,6	0,5	-0,6
Obbligazioni Corporate High Yield	0,0	0,6	2,1	1,3
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-1,1	-0,4	1,2	-2,0
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,6	-0,1	0,4	-0,2
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,7	0,3	-1,7	0,0
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,7	-0,3	1,0	-0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

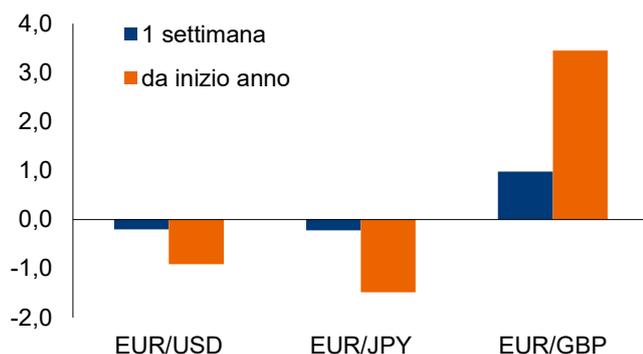
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-0,2	-0,5	11,5	-0,9
EUR/JPY	-0,2	-1,4	-6,2	-1,5
EUR/GBP	1,0	3,0	-2,8	3,5
EUR/ZAR	-2,6	2,5	-8,6	-0,3
EUR/AUD	1,3	2,5	6,8	3,2
EUR/NZD	1,1	2,2	3,2	2,4
EUR/CAD	0,2	1,3	-5,7	1,6
EUR/TRY	-0,5	6,3	-21,8	6,9
WTI	0,3	14,1	11,7	22,9
Brent	0,1	14,4	8,3	22,3
Oro	-1,8	-3,6	8,8	-5,6
Argento	0,5	7,5	48,2	4,0
Grano	2,7	3,0	18,6	2,1
Mais	1,9	9,7	45,6	13,4
Rame	6,9	12,0	54,4	14,7
Alluminio	2,0	8,5	23,9	7,7

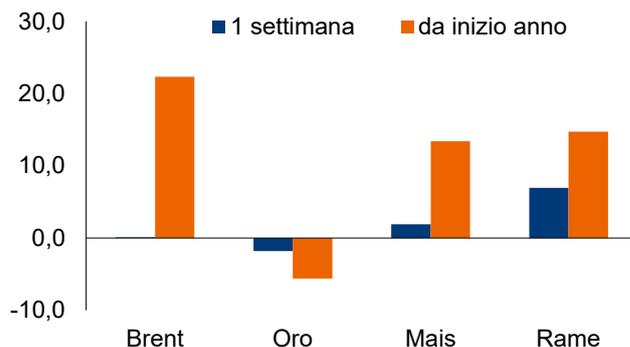
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 15.02.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Serena Marchesi
Fulvia Riso
Andrea Volpi

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Cristina Baiardi, Raffaella Caravaggi